



Mobilitazione regionale per la sicurezza degli edifici scolastici

- 26 Novembre 2011 -

SALVIAMO LE NOSTRE TESTE!

In Sicilia ogni mattina si entra in classe ma col rischio che crolli qualche intonaco. Le condizioni delle scuole siciliane sono disastrose: i soffitti e l'intonaco delle pareti crollano in testa agli studenti, mancano dei piani d'emergenza, i laboratori e le palestre sono malandati o poco attrezzati o non agibili e spesso anche del tutto assenti, le aule non sono a norma di legge, 9 su 10 edifici si trovano in zone sismiche e non rispettano le misure di sicurezza.

I docenti, i dirigenti scolastici e il personale non docente opera in condizioni di insicurezza in spazi spesso insufficienti, in laboratori precari e in edifici con uscite di sicurezza inadeguate e fuori norma.

Secondo quanto emerge dai report presentati da Cittadinanzattiva e Legambiente, nella nostra regione solo il 20 per cento degli immobili scolastici è sicuro. Si tratta per la maggior parte di edifici privati, appartamenti civili, garage o scantinati adibiti a scuole, con classi da 30 e oltre persone in cui è impossibile muoversi, poiché non viene rispettato lo spazio di 1,96 mq netti per alunno, o sedersi perché non ci sono abbastanza sedie. Questi disagi, causati dal costante aumento del numero di studenti per classe, il cosiddetto fenomeno delle "classi pollaio", sicuramente sono cresciuti con l'approvazione dell'ultima manovra economica che taglia sugli Enti Locali, i soli deputati a garantire servizi e diritto allo studio, e con il continuo accorpamento di classi.

A questi vanno aggiunti altri disagi come la presenza di barriere architettoniche e quindi la mancanza di strutture come gli scivoli e i montascale, non rispettando i diritti dei diversamente abili, oppure la mancanza di uscite di sicurezza e scale antincendio, mettendo in serio pericolo la vita degli studenti e degli operatori scolastici.

Per non parlare poi dei continui spostamenti degli studenti da una scuola all'altra o nei palazzetti comunali dello sport a causa della mancanza di palestre e dell'inagibilità di quelle presenti. Lo stesso vale per i laboratori e le biblioteche per niente attrezzati o del tutto assenti per la mancanza di aule, con la conseguente mancanza per gli studenti della possibilità di svolgere anche praticamente una determinata materia e la mancanza di un collegamento con i piani della didattica e i programmi formativi.

Le pessime condizioni igienico-sanitarie delle aule e dei bagni, la mancanza di riscaldamenti, tende, banchi, sedie, lavagne e altri suppellettili. Mancano servizi come la mensa, spazi per favorire

l'aggregazione come il cineforum e spazi ottenere un maggior coinvolgimento degli studenti nella vita democratica come l'aula magna o l'aula autogestita sono esempi di una scuola burocratica e autoreferenziale che non alimenta le necessarie "interferenze" con i nuovi bisogni degli studenti.

E il degrado delle strutture scolastiche coinvolge tutte le province della nostra regione, passando dai tetti in eternit delle scuole di Trapani alle scuole sovraffollate con quasi 40 alunni di Catania e Licata, dalle scuole con barriere architettoniche e senza servizi igienici di Agrigento alle dodici scuole con i controsoffitti pericolanti e i pavimenti staccati di Palermo, in cui gli studenti si trovano a convivere con gli operai.

Questo in linea generale perché se andiamo nel particolare troviamo di peggio come il tetto del Liceo Classico "L. Ximenes" crollato lo scorso luglio durante gli esami di stato a Trapani, i buchi nel soffitto della Palestra del Liceo Classico Vittorio Emanuele II e gli scarichi delle fogne nelle aule dell' Alberghiero "Basile" di via Caduti a Palermo, i garage di un condominio che ospitano il Liceo Classico "G.G. Adria", lo scoppio dei tubi e le infiltrazioni d'acqua al Liceo Scientifico "G.P. Ballatore" a Mazara del Vallo, la ex caserma dei vigili del fuoco che ospita il Liceo Classico a Enna e così via.

La Rete degli Studenti e la Federazione Lavoratori della Conoscenza della Cgil della Sicilia chiedono investimenti e risposte immediate al Governo a partire dalla pubblicazione dell'anagrafe regionale dell'edilizia scolastica, documento fondamentale per programmare gli interventi e la manutenzione che il Ministro del passato Governo non ha mai pubblicato. E' molto grave che l'edilizia scolastica non sia una priorità e che non vengano destinate risorse nelle manovre finanziarie.

Occorre colmare il divario tra le aree del Paese per un'edilizia scolastica funzionale alla didattica che favorisca gli apprendimenti degli studenti. Su questo versante evidente, invece, il divario tra sud e nord tanto che a sud il 52% degli edifici è in stato di pericolo mentre al nord il 26%. Infatti le istituzioni scolastiche del nord del Paese ricevono il doppio di finanziamenti rispetto a quelle del sud con un dato di 53 mila euro di investimenti per la manutenzione straordinaria contro i 22 mila del sud, con 12 mila euro annui di manutenzione ordinaria spesi nelle scuole del nord contro i 5 mila del sud.

Gli studenti sono stanchi di continuare a studiare in queste condizioni in scuole inadeguate e insicure

La Rete degli studenti con una campagna regionale ha promosso una raccolta di foto, un monitoraggio delle scuole e delle rispettive aule per denunciare lo stato delle scuole e in che modo viene trattato il futuro del nostro Paese.

Il 26 novembre prossimo la **Rete degli Studenti** e la **FLC Cgil della Sicilia** saranno in piazza per presentare i dati che abbiamo raccolto e dimostrare in che condizioni si trovano le nostre scuole ed offriremo testimonianze di chi nelle scuole ci lavora. Chiederemo che anche la nostra regione provveda ad una politica di monitoraggio continuo sulla situazione dell'edilizia scolastica, ottenga più finanziamenti per la manutenzione straordinaria e spenda più soldi per la manutenzione ordinaria per scuole che offrano pari opportunità. Chiederemo inoltre che vengano attivati dei tavoli con le istituzioni siciliane affinché vengano stabiliti investimenti e piani di intervento provinciali e regionali. Inoltre, chiediamo fin da subito di nominare una commissione permanente che indagherà sulla regolarità degli appalti e della messa in sicurezza, troppo spesso condizionati

dall'operato della criminalità mafiosa organizzata. Occorre bloccare la politica degli affitti e rilanciare un piano pluriennale per la costruzione di nuove scuole.

Chiediamo al Governo regionale di investire sulla scuola partendo dal miglioramento delle condizioni materiali degli studenti perché solo ripartendo dall'istruzione e dalla conoscenza possiamo realizzare un vero cambiamento in una terra che, pervasa da una cultura ignorante e mafiosa, non può dare un futuro ai propri giovani e possiamo sperare in un progresso sociale ed economico piuttosto che rimanere fermi o peggio ancora arretrare.

Per manifestare le nostre richieste appuntamento per **Sabato, 26 novembre 2011**, alle **ore 10,00**, a **Palermo in Piazza Ruggero Settimo- (davanti Teatro Politeama)** con la **Rete degli Studenti medi** e la **FLC Cgil Sicilia**.